

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi di 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^o agosto a 31 dicembre 1893
LIRE 6,75
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Parlamento Italiano LEGGE BANCARIA SENATO DEL REGNO

Presidente **Farini**
Seduta del 9 agosto

Si discute sull'articolo 15.

Rossì A. difende l'art. 15 quale viene proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale. Si dice che Barsanti abbia parlato come relatore della maggioranza, mentre la minoranza rinunziò a presentare una relazione propria. Urrebbe atteso maggiore equità, mentre il relatore occupò sei colonne della relazione per andare Barsanti sol contro Toscana tutta (art. 15). Rileva l'importanza dell'articolo che riguarda la parte più importante della legge, quella relativa alla vigilanza.

Fusco, Lampertico aggiungono altre osservazioni.

Barsanti, relatore, si difende dall'accusa di aver parlato in sostanza, poiché egli fu il relatore di tutto l'Ufficio centrale. Egli venne di quella parte di relazione che riguarda, ma poiché Bossi gli applica il verso "razzo sol contro Toscana tutta" egli si limiterà a rispondere, ricordando un altro: "oltre il rogo non vive ira nemica" (art. 15).

Il relatore riprende in esame l'ordine del giorno che dimostra ch'esso compendia tutte le più raccomandazioni colle quali potevasi accompagnare questa legge.

Guarneri insiste nelle sue osservazioni. Barsanti non si occuperà che dell'argomento circoscritto nell'art. 15. Dimostra che esaminare il modo col quale la vigilanza deve essere esercitata è materia di regolamento legislativo. Dichiarò, in risposta a Fusco, che gli statuti dei banchi meridionali non possono essere modificati che per legge.

Il presidente, ponendo la questione, dimostra che la votazione dell'ordine del giorno della maggioranza deve avere la precedenza. Quando non venisse approvato, si porrà ai voti l'emendamento della minoranza.

Vittelleschi dichiara, in nome anche di alcuni amici, che qualora nella votazione si fosse usato il metodo inverso, qualora l'emendamento della minoranza non fosse stato approvato, avrebbe poi dato il voto all'ordine del giorno della maggioranza in mancanza di meglio. Così è obbligato a votare contro.

Posto ai voti l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale, è approvato, ed approvansi quindi l'articolo 15 ed anche l'articolo 16.

Tutti i rimanenti articoli vengono poi approvati.
Cavalletto crede interpretare il sentimento del Senato esprimendo viva gratitudine al presidente del Senato che con tanta diligenza ed imparzialità diresse questa discussione, che per il tempo in cui avvenne e per l'importanza della questione, resterà memorabile negli annali del Senato (vississimi applausi).

Farini (presidente) esprime l'animo profondamente grato per la manifestazione del Senato e per la sua benevolenza. Quello che egli fece lo fece per dovere, ispirandosi all'esempio datogli dai senatori, i quali diedero nuova prova della loro devozione al Re ed alla Patria. Invita il Senato a chiudere i suoi lavori al grido di Viva il Re! (lunghe e prolungatissimi applausi, grida di Viva il Re!).

LA VOTAZIONE SULLA LEGGE
Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sul progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: **«Votanti 159; favorevoli 100, contrari 57, astenuti 2. — Il Senato approva.»**

Si leva la seduta.

Nello Siam

Recenti dispacci accennavano ad agitazioni vivissime fra i siamesi, in causa della prepotenza francese e dell'abbandono dell'Inghilterra.

Nei giornali francesi leggiamo notizie le quali confermano le disposizioni fiere che v'erano nel popolo del Siam.

Prima che pervenisse ai comandanti siamesi delle isole che sorgono nell'alto Mekong la notizia che il loro governo aveva accettato l'ultimatum francese e l'ordine di cedere alla forza, i francesi avevano investito Khone, e il loro comandante Adam de Villiers aveva inviato al presidio l'intimazione scritta di capitulare e sgombrare.

I parlamentari francesi erano scortati da soldati annamiti e preceduti (secondo la versione francese da una bandiera bianca.

Appena i siamesi li videro fecero fuoco, sicché allo scopo di far cessare il rimbombare di un cannone, si fece sparare un cannone a lettera sul un bambù, che un indigeno andò a piantare sulla sponda di Kone, in faccia al forte siamese, da cui nella notte venne un soldato a prenderla.

Per la stessa via il comandante del forte, generale Preaprachkar, fece precipitare la sua risposta al capitano Adam de Villiers.

Eccone la traduzione letterale:

«*Muon, sitan, hong (Khong).*

«Il signor comandante Preaprachkar Kadikiek, secondo commissario regio del paese di Laos e generale comandante i porti del Nord.

«Al signor Adam de Villiers, comandante le truppe francesi:
«Vi annunzio che ho ricevuto la vostra lettera, la quale mi dice che tutte le isole della sponda sinistra, dal lato del sole levante, sul Mekong, appartengono alla Francia. Ciò mi sembra stupefacente.

«Si sa da lungo tempo che le due sponde del Mekong appartengono al Siam. Ed ora i francesi e gli annamiti vogliono prendere possesso di questo paese, che è del Siam da più di ventiquattro milioni d'anni! Laotini, e siamesi parlano la medesima lingua e giama i laotini si sono mescolati ai francesi e agli annamiti. Del pari che l'Annam e il Cambogia hanno i loro confini, il Siam ha i suoi confini che racchiudono tutti i paesi selvaggi dal lato della China.

«Ora i francesi cercano senza motivo di guadagnar terreno. Ciò che m'avete narrato è falso, ed è per questo che avete preparato degli eserciti nel vostro paese per conquistare il nostro.

«I francesi vengono a comportarsi in casa nostra senza riguardo né a Dio, né agli uomini; ed è per ciò che Dio non permette all'acqua di salire come l'anno scorso, ed il vostro piroscalo Bassac non può più farsi avanti. Ma i francesi si fanno beffa della religione, e ci dichiarano la guerra; testificali, per verità.

«Voi venite a trucidare la nostra gente e a rimpiazzarla coi vostri soldati per fare delle nostre terre una colonia francese: ed io vi dico che i siamesi ed i laotini non abbandoneranno il loro paese: si faranno piuttosto uccidere tutti prima che voi ve ne impadroniate. Noi combattiamo per difendere il nostro diritto. Se volete conservare la pace, richiamate le truppe al più presto. E se voi non partite, nemmeno noi: e non cederà nemmeno davanti ai cadaveri di tutti i miei soldati.

«Il comandante delle truppe siamesi
Firmato: PREAPRACHKAR KADIKIEK.
«Seguono le firme di altri ventisette capi siamesi.»

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Comuni. — Chaplin biasima l'attitudine del governo riguardo la sospensione della legge sull'argento nelle Harcourt ricorda che l'argento nelle nella conferenza monetaria di Bruxelles al programma degli Stati Uniti.

Il delegato delle Indie dichiarò che nessun accordo è possibile sopra una base che altera il sistema in uso presso le varie nazioni, cioè che era contrario all'accordo in favore del bimetallismo.

LONDRA, 9. — Comuni. — Si discute il bill dell'home rule.

Si approva il seguente emendamento: Il tesoro irlandese indennizzerà il tesoro inglese per qualsiasi atto irlandese di cui una nazione estera reclamasse indennità all'Inghilterra.

LONDRA, 9. — La Camera dei lordi fu aggiornata al 22 corr.

ZURIGO, 9. — Congresso dei socialisti. — Furono presentate due proposte: Una dei delegati olandesi chiedono che in caso di dichiarazione di guerra si proclami lo sciopero generale e il rifiuto al servizio militare, ed una controproposta del delegato tedesco mante-

nente la decisione del congresso di Bruxelles secondo cui l'annientamento del capitalismo significa la pace universale. La discussione sulle proposte e la decisione furono rinviati a domani.

MADRID, 9. — Temonsi dei disordini in tutte le città dove la capitaneria generale fu soppressa da recente legge.

Si presero ovunque delle misure di precauzione.

MADRID, 9. — È stato firmato il trattato di commercio fra la Spagna e la Germania.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'Agenzia di Costantinopoli smentisce che il patriarca latino si è recato a Roma, incaricato dal Sultano di concludere un concordato tra la Turchia ed il Vaticano.

ATENE, 9. — Il re ed il kronprinz si imbarcheranno oggi per Brindisi diretti ad Aix-les-bains.

FRANCOFORTE, 8. — Oggi si è riunita la conferenza dei ministri delle finanze degli stati tedeschi per discutere i progetti finanziari che si presenteranno al Reichstag in ottobre.

La conferenza è concorde nei principi fondamentali a cui dovranno ispirarsi i detti progetti.

Credesi che la conferenza chiuderà domani i suoi lavori.

WASHINGTON, 8. — Il messaggio di Cleveland al Congresso insiste sulla riforma delle dogane dichiarandola urgente.

WASHINGTON, 9. — Il messaggio di Cleveland constata che la crisi allarmante è dovuta alla legge che concerne l'acquisto e la coniazione dell'argento in seguito all'esportazione dell'oro, operato dalle nazioni estere.

Dal luglio 1890 al 15 luglio 1893 il tesoro vide uscire 132 milioni di dollari dalla riserva dell'oro, mentre la riserva dell'argento aumentò di 147 milioni. Se il tesoro non emetteva dei biglietti, presto tutto l'oro sarebbe sparito.

Cleveland chiede perciò l'abrogazione della legge 14 luglio 1890.

MONTPELLIER, 8. — Dal 5 corr. si ebbero 7 decessi choleric. Oggi 3 decessi fulminanti a Palavas.

Braila, 9. — Dal 7 all'8 corr. 9 decessi per cholera.

NEW YORK, 9. — L'ufficio di sanità annunzia un caso di cholera scoppiato a bordo del vascello Casamaria originato da Nassau.

Nessun pericolo che la malattia si propaghi.

Per gli spezzati

Accennato al provvedimento che il Governo sta per prendere riguardo agli spezzati, il Corriere della Sera osserva giustamente:

«Questo provvedimento di emettere dei piccoli biglietti da 1 e da 2 lire rappresentativi dell'argento, imprigionato nelle casse dello Stato, fu consigliato al Governo da 4 mesi, per voce di tutti gli uomini competenti nella materia.

Associazioni, circoli, sodalizi, il Consiglio superiore del commercio, il congresso di Torino tutti consigliarono la emissione dei rappresentativi dell'argento.

Il Ministero invece ha perduto 4 mesi; ha lasciato giungere le cose a tale limite che il paese si accingeva a provvedere da sé.

La stampa ufficiosa ha dovuto decidersi a gridare alla quasi unanimità: basta! Il Re ha dovuto personalmente intervenire.

Così il Ministero, dopo aver collato il paese nella speranza che i competenti dimostrassero prematura - di accordarsi in un batter d'occhio con le potenze della Lega Latina per la nazionalizzazione dei nostri spezzati, ha dovuto venire ad un provvedimento che poteva e doveva, consciamente, essere preso 4 mesi addietro, risparmiando al nostro credito ed all'economia dello Stato e dei cittadini i sacrifici che in questi 4 mesi hanno toccato il limite estremo, insuperabile.

Ed ora il Ministero ha adottato i provvedimenti... fatti votare il 10 maggio dall'onorevole Luigi Luzzatti al Congresso economico di Torino!»

Lo sciopero dei minatori IN INGHILTERRA

Il grande sciopero dei minatori di carbon fossile che si sta organizzando nel Regno Unito, non sarà generale che nei bacini del centro dell'Inghilterra ed in quelli del Yorkshire; ma, ciò nonostante, potrà avere delle gravissime conseguenze poiché oltre l'industria carbonifera colpirà pure un non poche altre industrie.

I trecento mila minatori scioperanti costringeranno i tre quarti almeno degli operai di Birmingham, di Sheffield, di Leeds, di Manchester e di Wolverhampton a cessare dal lavoro; e, stante la mancanza del combustibile occorrente, i coltellai, i tessitori, i filatori ed i fabbricanti di terraglie, porcellane e cristallami si troveranno sul lastrico, e dovranno starsene inoperosi.

A quanto pare, i fondi dei quali dispone la Federazione che promuove lo sciopero bastano perché questo possa durare un paio di mesi, e gli scavaratori di carbone sono rassegnati a perdere più di 25 milioni di franchi di salari pure di poter conservare i vantaggi che otterranno in seguito alle numerose lotte che esse che i minatori abbiano a lagnarsi di quelle compagnie, e che il loro sciopero sia diretto contro di esse, poiché invece è diretto esclusivamente contro i mercanti di carbone, che assorbendo tutti quanti i guadagni, sono la causa vera ed unica dell'attuale crisi carbonifera e dello sciopero che ne è derivato.

I minatori sanno benissimo che i proprietari delle miniere dicono il vero allorché affermano che non possono più fare lavorare ai prezzi attuali, e mettendosi in sciopero essi non fanno dei proclami collettivisti, né formolano delle pretese rivoluzionarie.

Essi fanno sciopero unicamente per sapere se non sia possibile che degli operai traggano dal loro lavoro i mezzi di vivere convenientemente, lasciando ai loro padroni un legittimo guadagno, e se degli speculatori intermediari, veri parassiti, potranno continuare ancora a dettare la legge ai proprietari delle miniere, a quattrocentomila operai carbonai ed a 30 milioni di consumatori.

buon'anima del nostro Marchini, il quale, nella propria astuzia maligna, vedeva i famosi fesselli sulla fronte degli altri, senz'accorgersi delle pesantissime travi che gli gravavano sulle spalle.

Nella stanza dov'erano rimasti Carlo Candidi e la Lisa, in questo frattempo non s'era fatta parola: la scena poco avanti avvenuta aveva intontiti così gli amanti da lasciarli affatto muti.

Nel pensiero però della Marchini ferveva un'idea terribile, un'idea mista d'odio per Franchi, per la Nina, di dispetto per quel silenzio ostinato di Candidi, di sgrida al mondo, di lotta, di propositi insani.

Quando Franchi tornò alla camera:

— Cosa t'ha detto - gli fece Lisa - cosa t'ha detto Beppe?

— Nulla o quasi - rispose il marito - ha parlato senza senso comune, così da non farsi comprendere. Ciò che si capisce a meraviglia è l'interesse, Candidi, che egli porta a vostra moglie...

— Oh! tacete, tacete ancora voi - proruppe seccato Candidi alzandosi dal suo posto - C'è un bel dire, ma la colpa... la colpa è tutta mia...

Lisa, udendo le parole dello sposo di Nina Guerrini, saltò in piedi di scatto.

— Che? la colpa è vostra? - ella proruppe. - Vostra? Ah! voi volete dunque farmi impazzire? Voi volete farmi morire? Quella smorfiosa vi seduce colle sue moine... Oh! lei... lei è tutta buona... coi suoi convegni amorosi... coi suoi tutori alla Franchi... Sta bene... sta bene...

Chi non istarà bene per nulla in questa circostanza agli occhi dei miei lettori, è il povero Felice Marchini, il quale, presente a questo colloquio, fa ben triste figura.

Continua

APPENDICE del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI
(Proprietà riservata)

— Lisa, non parlate più - egli rispose - Le vostre parole sono troppo brutali per non mettere orrore a voi stessa; la rovina è vostra... sì... opera vostra... lo gridò altamente... Chi sa, chi vuole smentirmi, parli pure, io l'ascolto.

Beppe s'era messo quasi in atto di sfida; nessuno fiatò.

Soltanto dopo un qualche istante di silenzio, la Marchini, come per rispondere a Franchi, disse:

— E chi si è rovinato? chi? la donna che voi con tanto calore difendete? Ma lo sa Candidi, lo sa ognuno di noi, che costei non si è per nulla afflitta; anzi tutt'altro... L'ho vista io con questi occhi... l'ho udita io colle mie orecchie... sul canto della via... presso a casa a discorrere e sospirare con Guido Mariani? Oh!... andate là, Franchi, il vostro è tempo sprecato: il medico novello sa adoperar l'arte meglio di voi; Nina si consola... non dubitate.

Franchi guardava la Lisa mentre ella parlava; gli pareva impossibile tanta sicurezza, tanta fiera nell'accusare Nina Guerrini.

E perchè Carlo non aveva una parola, un atto, un

sussulto? Poteva essere vera l'accusa? Nina sarebbe cotanto cattiva?

Franchi dubitò un solo istante: poi vide nella propria mente l'immagine schietta, semplice e serena della moglie di Carlo Candidi; ricordò Guido Mariani, pensò al dolore della poveretta, alla virtù del suo giovane amico, e:

— Sciagurate tutti voi - disse - vergognatevi di parlare così di costoro... Vergognatevi!

Nessuno fiatò: soltanto Lisa ebbe negli occhi un lampo di sdegno; Candidi invece rimase a testa bassa; Felice Marchini guardò attorno, colla sorpresa negli occhi, di non udire alcuno che si ribellasse a Beppe Franchi.

— Basta - proseguì questi - io so da voi ciò che aspettavo, so ciò che mi abbisogna... Ma badate bene, fin qui sono giunte le vostre cattiverie... più in là... badate... quella sventurata ha un difensore: sono io... guai a chi la tocca...

Franchi, pronunciando le sue parole, prendeva la via dell'uscita.

Lisa Marchini, come destandosi d'un tratto, ebbe una risata stridula ed insistente.

Beppe si voltò.

— Oh! lei... lei... se non ha chi le fa mettere giudizio, ringrazi Iddio... ma, stia in guardia v'è! ch'è il giorno dei rendiconti può essere vicino.

Lisa si fece seria; nell'anima le parole di Franchi le si ripercossero in suono profetico.

Beppe s'avviava intanto studiando il passo nel corridoio per discendere le scale.

Ad un tratto Felice Marchini, fattosi alla porta della stanza con un lume in mano:

— Aspetti, aspetti - gridò a Franchi - vengo a richiararle la via; non ci è ragione di rompersi il

collo...

Il marito di Lisa fu tosto presso sor Beppe.

Questo scendeva silenzioso e guardingo: l'altro lo guardava in aria attonita, senza avere il coraggio di dirgli parola.

Giunti però presso la porta d'uscita:

— Gran che, sor Beppe - egli disse - trovarsi in mezzo di codesti affaracci e senza volontà... Creda, sa, né io né Lisa abbiamo colpa di nulla... Candidi da troppo tempo non si compiace della sua sposa, dissapori ce n'erano stati parecchi... Noi non ne abbiamo colpa alcuna...

Franchi alzò gli occhi: nel suo faccione di luna piena passò un baleno di dispetto; fissò l'interlocutore destramente e:

— Ah! voi no, voi non n'avete colpa... Però qualche cosa potete fare per il bene comune... Bisogna essere i padroni in casa propria... bisogna dire: oh! la sia finita e saper fare per raggiungere lo scopo; allora... allora tutti guai saranno evitati.

Quando Franchi chiuse la porta di casa Marchini, sor Felice pensò alle parole che gli erano state dette: esse avevano per lui un senso enigmatico che non riusciva a spiegare.

— E perchè s'interessa cotanto della moglie di Candidi? - pensò l'ingenuo marito di Lisa.

Salendo le scale un'idea gli venne alla mente.

— Diamine! che fosse possibile... - Egli si fermò, pensò a quello che Lisa aveva detto dei colloqui di Nina con Guido Mariani, pensò all'interesse di Franchi, e sorrise...

— Oh! le donne... cosa sono mai la donna? - disse fra sé. - Povero Candidi! Ho paura... ho paura... Ah! le donne!

A nessuno conviene spiegare le reticenze di quella

GIORNO PER GIORNO

Il voto del Senato, col quale fu approvato il progetto di legge ministeriale sugli istituti di emissione, mette fine ad un periodo parlamentare che se non sarà memorabile nella storia politica del paese, lascerà tuttavia qualche traccia negli incidenti ai quali ha dato luogo.

Avversari del Gabinetto Giolitti per tante ragioni, ma principalmente per la sua riprovevole condotta in materia di elezioni, noi ci congratuliamo tuttavia del successo riportato col voto di ieri.

L'idea di dover assistere ad un nuovo strascico di questa legge se in causa degli emendamenti avesse dovuto tornare alla Camera, ci ripugnava in presenza della urgente necessità di sistemare il credito del paese.

Ora vedremo la legge alla prova. I pronostici si contraddicono: conviene per conseguenza rassegnarsi ad aspettare, nella speranza che, posti sulla bilancia i vantaggi e i difetti, la legge sia feconda dei primi, e che nessuno abbia motivo di pentirsi della sua applicazione.

Dispacci da Roma, nel dare notizie sulla polemica *Cavallotti-Chauvel*, confermano, quanto era stato riferito a noi pure, che la polemica produrrà indubbiamente conseguenze politiche sul Parlamento. Non è difatti ammissibile che lo scandalo provocato resti senza effetto sulla posizione politica di qualcuno.

Oggi, da quanto pare, saranno sottoposti alla firma del Re i decreti per la promulgazione delle leggi approvate dal Parlamento, compresa la legge bancaria: poi Sua Maestà partirà immediatamente per Monza.

Ed eccoci entrati nel periodo della cosiddetta stagione morta della politica, durante il quale la politica vuol farsi, come si dice, o alle spiagge del mare, o ai castelli ed ai campi.

Speriamo che questa sia più feconda di risultati per il bene dei popoli, e che la Camera italiana, riprendendo i suoi lavori a novembre, si mostri più volenterosa e più alacre nel discutere le riforme tante volte promesse.

La questione monetaria non è soltanto l'incubo dei mercati europei, ma è il tormento anche degli Stati al di là dell'Oceano, e specialmente degli Stati Uniti.

Il messaggio di Cleveland è un vero grido d'allarme, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori. Si vede che al di là dei mari non si vuol lasciarsi venire l'acqua alla gola.

e la difesa della Sardegna

Scrivono dalla Maddalena alla *Nuova Sardegna*, queste considerazioni sulle grandi manovre navali che stanno per cominciare:

« Ora che stanno per incominciare le grandi manovre navali che avranno uno svolgimento sulle coste di Vado, Genova, Spezia, Monte Argentario, Messina, Taranto ed altri punti del litorale italiano, è bene che si conosca se questo sia un piano che risponda ad un concetto nazionale giusto, completo della difesa dello Stato.

Se sì, come appare assai evidente, v'è un assai deplorabile lacuna; giacché da Spezia a Monte Argentario, e di qua a Messina vi sono le più delicate e meno garantite estensioni strategiche costiere italiane; quella in su dell'Argentario, per la vicinanza a San Fiorenzo e Capo Bianco di Corsica, che possono procurarci ingratte sorprese verso Piombino prima ancora dell'insuccesso d'una battaglia navale per le attrattive di Livorno, Genova, Civitavecchia e Napoli.

E dunque da considerarsi che, dopo un conflitto navale per noi sfortunato, non so se alcuno si sia interrogato su ciò che tornerebbe più facile e promettente di fare al vincitore.

A parte la cattura delle navi, la distruzione del commercio, il bombardamento delle città marittime in difesa, che sarebbero operazioni non certo concludenti per una campagna contro un popolo che ha cuore, o non temendo di svelare i fatti ai nostri nemici, che, pur dicendo sciocchezze, si mostrano bene informati delle cose nostre, del resto esposte al sole, ciò che conviene loro e promette di più è uno sbarco tra Spezia e Orbetello, o tra Orbetello e Reggio, nel golfo di Napoli; questo più di quello.

Per la Sardegna poi è cosa facilissima l'operare uno sbarco nel Golfo degli Aranci od in quello di Porto Conti, punti indifesi e purtroppo riconosciuti sussidiari da persone competenti qualora si dovesse svolgere una guerra navale nelle acque di questo estuario.

Infatti ad operazione compiuta è vero che una maggior parte d'Italia nel primo caso sarebbe minacciata di disorganizzazione logistica e strategica, mentre invece l'approvvigionamento e la difesa di una base di operazione sarebbe sostenuta dall'estuario di qui dove si troverebbero (dopo fortificati i punti impor-

tanti di Golfo Aranci e Porto Conti) tutti gli aiuti naturali, per la brevità e facilità della zona d'operazione, per la sua vicinanza alla capitale e per la sicurezza contro l'invasore che potrebbe vedersi ad ogni istante al'e spalle della nostra flotta.

Ciò è abbastanza per determinare un'azione di una campagna navale, però manca ancora molto per compiere un'opera seria per la difesa nazionale e cioè: un tronco ferroviario dal Palao a Terranova o dal Palao a Monti. Occorre pure il gran bacino a quest'estuario, senza il quale in caso di guerra, le nostre navi non avrebbero pronta riparazione qui, dimostrandosi abbastanza chiaro il bisogno dalla considerazione logica, che senza il bacino a nulla gioverebbe l'estuario di Maddalena.

Tenendo anche nessun conto di questo punto oscuro, Maddalena invita ad operazioni di guerra importanti, ed il tema si presta ad uno sviluppo che non conviene dare con troppi particolari, ma tutti sanno e tutti vedono che nessuna flotta per quanto numerosa mancherebbe di luogo di approvvigionamento necessari a qualsiasi bisogno, una volta fortificati i punti già citati, fatto il tronco ferroviario e costruito il gran bacino di questo estuario, restando indispensabile più che qualunque bisogno.

Pare di sognare nello scrivere quanto sopra, eppure è realtà, poiché tutti si danno mano in un ammirabile accordo d'incoscienza per preparare a questa terra derelitta una immane catastrofe, il bombardamento o l'occupazione nemica in caso di guerra.

Grave sciagura sarebbe per Maddalena lo arenamento delle costruzioni del gran bacino, come di grande aiuto sarebbe alla flotta in caso di guerra.

Troppo arduo e lungo sarebbe il tema, anche ristrette a sommi capi, ma per qualcuno, si spera interessante abbastanza per comprendere l'avvenire.

DIMOSTRAZIONI

Sciabolate, fucilate e feriti

Si ha da Trani, 9: Ebbero qui luogo delle dimostrazioni e dei disordini commessi dai partigiani di Beltrani e da quelli d'Imbriani.

Alcuni dimostranti rimasero feriti. Ciascun partito accusa l'avversario di provocazioni.

Mandano da Palermo, 9:

Ad Alcamo circa 500 contadini ed operai dimostrarono stamane pacificamente nella piazza, preceduti da una bandiera tricolore, gridando: « Viva il Re, abbasso il focatico municipale ».

Ordinò l'arresto di pubblica sicurezza, scortato da un battaglione di carabinieri.

Ostoro gli dissero che non facevano male ad alcuno, e che volevano protestare contro il Municipio che faceva pagare il focatico tanto ai poveri operai come ai signori.

Il delegato, dopo i tre squilli, ordinò alla forza di sguaire le sciabole e di caricare la folle inerme.

Una guardia campestre, dicesi casualmente, lasciò partire un colpo di fucile, che ferì leggermente uno, e gravemente un altro dei dimostranti.

Molti altri furono leggermente feriti dalle sciabole.

Cronaca del Regno

Roma, 8. — Scrivono da Viterbo che le autorità di pubblica sicurezza ha eseguite delle accurate perlustrazioni nelle macchie del Viterbese senza rintracciare il brigante Tiburzi.

Si ritiene che dopo il processo del mantengoli il brigante abbia abbandonato le campagne del viterbese.

Brescia, 3. — Un gravi l'no fatto è avvenuto alle Case Nuove di BO: cino (Brescia).

L'altra sera verso le ore 1 certo Gaudenz Brasi ha sentito del rumore e alla porta di casa sua.

Credendo si trattasse di ladri, prese un fucile, vista una persona, la prese di mira e lo sparò addosso.

Lo sconosciuto cadde fuimato. Ma quale non fu l'orrore e la disperazione del Brasi allorchè s'accorse di avere ucciso il figlio, il quale avendo con sé la chiave della porta tentava entrare in casa forzando l'uscio.

I carabinieri di Rezzato, avvertiti subito del fatto, si sono recati sul luogo della orribile disgrazia.

Savignano di Romagna, 9. — Nel vicino paese di S. Mauro stanotte alla mezza circa furono operati, all'improvviso, una ventina di arresti da una compagnia di carabinieri e guardie di P. S. comandata da un capitano e da vari delegati.

Sulle 4 1/2 ant. circa, ammanettati, gli arrestati vennero tutti tradotti in queste carceri mandamentali per essere poi trasportati, a quanto si dice, in giornata nelle carceri di Forlì.

Da qualche tempo in quel paese, una volta tanto pacifico, vanno succedendo disordini seri fra cittadini e fra la forza pubblica e pare quindi che la retata debba attribuirsi a quei fatti.

Alessandria, 8. — Oggi si ebbero un caso di colera seguito da morte a Roccaverano, e un caso sospetto a Mirabello Monferrato.

Cuneo, 8. — Due casi di colera, uno dei quali susseguito da morte, si verificarono in Cossano Belbo, paese che è sul confine della provincia di Alessandria. Trattasi di padre e figlio.

Teramo, 8. — L'ing. Barbieri, ex sindaco di Farindola (Teramo) venne strozzato durante il sonno.

Causa del delitto sarebbe la lotta comunale. Spezia, 8. — Nel pomeriggio è arrivata la *Trinacria* con a bordo il comandante superiore delle manovre navali.

9. — Stamane vennero aperte le ostilità. La *Trinacria* col distintivo neutro abbandonò la base di operazione della squadra permanente muovendo per mantenersi nel campo dell'esplorazione dei partiti. L'obiettivo della giornata delle due squadre è di riconoscersi reciprocamente per norma dei prossimi progetti d'azione e per gli imminenti eventi.

Pisa, 9. — Oggi si sviluppò un incendio nella località detta Serpente. Accorsero il personale delle regie caccie, i carabinieri e la truppa col generale e gli ufficiali del distretto di Livorno, le autorità di pubblica sicurezza, molti coloni e borghesi. Il fuoco si estese sopra una superficie di parecchi ettari. Ora si estingue. Il danno è rilevante.

PROFILI PADOVANI

Dicono - ed è questa una verità - che il professore del quale vi presentiamo l'effigie, possiede negli occhi potenza ipnotica invincibile. E s'è vero, che i nervi costituiscono il soggetto patologico adatto agli esperimenti, non converrebbe a noi scrivere di quest'uomo: guai se per caso avvenisse qualche disgrazia!

Tuttavia quando trattasi di far elogi a persona così gentile e così colta, deve anche il profilitore sentirsi al caso di sfilare una potenza ignota e malgiarda.

A Padova, il nostro effigiato possiede veri e schietti amici: glieli acquista il suo carattere geniale, glieli mantiene la sua piacevole conversazione e li aumenta in numero la fama, della quale va cinto il suo nome.

Fama meritissima così nel campo scientifico, come nella vita privata.

Il nostro effigiato è un uomo proprio di un uomo il quale negli studi freuopatici sperimenta l'ingegno potente, a pro' - chi sa il vero? - dei più sventurati o dei più felici tra gli uomini.

Per udire le lodi del professore, basta interrogare gli scolari - sono essi che ci dicono tutto un mondo di bene; fu appunto un d'essi ch'ebbe a chiederci di recente: a quando il suo profilo?

Mal fatta forse, ma questa è la risposta.

Ed ora tra le geniali figure degli insegnanti nel nostro Ateneo, scegliamo pure un'altra.

È la nobile, la gentilissima del professore d'oculistica.

Discende per dritta via da illustre famiglia del patriato veneto; cogli studi, colle opere, colla vita, illustra nella scienza il casato già celebre per imprese di toga o di guerra.

Vive modesto, eppure il suo nome volava un dì per le nostre contrade, come quello di un taumaturgo ed oggi stesso nella scuola una sua sentenza è tenuta come massima indiscutibilmente saggia.

Danno al suo cuore nobile ornamento amori diversi: la famiglia, l'arte, la scienza sono il suo culto.

Nella prima è modello; l'altra intende, apprezza e protegge; alto suo affetto, palpito costante della sua vita è la scienza, a cui dedicò gli anni fecondi, e lo intelletto e la sagacia e le diligenti ricerche.

Gli spetta di diritto negli anni maturi la gioia di veder correre trionfante sulle orme lasciate, il figliuolo, a lui simile nel cuore e nell'affetto indomito agli studi.

Così questi rampolli di alto lignaggio di-

mostrano una volta di più, quanto valga a noi illustrare un nome, nobile ed onorato, al fecondo e sereno raggio della scienza.

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA

Il presidente del Tribunale.

La notizia portataci dal « Bollettino Giudiziario » della nomina del nobile signore avv. Ugo De Ferrari a presidente del nostro Tribunale, ci produsse veramente piacere.

Conosciamo infatti il dott. De Ferrari per la sua permanenza in altro tempo tra noi e siamo sicuri che le doti eminenti dell'animo suo, le quali gli procurano sempre molti ed affezionati amici, nell'esercizio delle sue mansioni gli lotteranno stima e rispetto generale.

Noi, annunciandone la nomina, ci congratuliamo col nostro Tribunale, che acquista questo eccellente magistrato e con la cittadinanza per il ritorno tra noi di un Uomo ottimo ed amatissimo.

Un cancelliere.

Il « Bollettino Giudiziario » ci dà la notizia della promozione del vice-cancelliere aggiunto di Tribunale, sig. Valdemarca, a vice-cancelliere effettivo e in pari tempo il suo trasloco a Belluno.

Perchè conosciamo quale stima gode il sig. Valdemarca, ci congratuliamo con lui della promozione, manifestandogli dispiacere vivissimo per la partenza.

Notizie sanitarie.

A più esatta spiegazione del cenno di cronaca ieri dato possiamo, anche a tranquillità del pubblico, dare il seguente schiarimento pervenutoci in forma ufficiale:

« Alle 7 p. dell'8 corr. venne accolto all' Ospedale Civile certo De Vecchi Vincenzo fu Giuseppe (non De Vescovi) di anni 58, mediatore di Treviso, il quale, trovato affetto da *catarro intestinale-acuto*, venne collocato nella sala medica comune ».

Meglio così!

Un bravo commerciante.

È il sig. *Luigi Mauri*, egregio nostro concittadino, il quale con abilità sorprendente seppe in breve tempo aumentare la produzione dei liquori con due suoi ritrovati il *Ferret* ed il *Vespetro*.

Del primo abbiamo altra volta tenuto parola; di quest'ultimo dobbiamo pur dire una volta qualche cosa di apprezzamento generale e va acquistando rinomanza.

Ne è prova la grande medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione di Napoli e più di che tutto la ricerca che da spacciatori di Padova e d'altrove viene fatto di questo *Vespetro*.

Noi vogliamo quindi segnalare al pubblico il nome del sig. *Mauri*, augurando all'ottimo concittadino la buona fortuna.

Bollettino Giudiziario.

Riportiamo le ultime disposizioni del Bollettino nella parte che riguarda il Veneto:

De Ferrari presidente del Tribunale di Treviso fu trasferito a Padova; Scari presidente del tribunale di Pordenone fu trasferito a Treviso; Varagnolo idem a Pontremoli, a Pordenone, Bronzini giudice a Venezia fu nominato vice-presidente a Milano; Panizzoni giudice a Verona fu ivi incaricato di reggere l'ufficio d'istruzione; Zuzzi giudice a Legnago fu trasferito a Venezia; Asti giudice a Pordenone, a Legnago; Bodini, giudice ad Udine fu collocato a riposo col grado di vice-presidente; Loredani pretore ad Udine ebbe assegnato lo stipendio di L. 2800; Domini, pretore a Palmanova, fu trasferito a Venezia; Poggioli, giudice a Girgenti fu trasferito ad Udine; Barestioni, vice-pretore a Padova, fu trasferito a Schio; Bordignon, vice-pretore a Bassano, a Tolmezzo.

Sanson reggente la cancelleria del Tribunale di Pordenone fu nominato cancelliere id. Zanetti, vice cancelliere al tribunale di Venezia, fu trasferito a Legnago; Valdemarca, vice-cancelliere al tribunale di Padova a Belluno; Mantovani, vicecancelliere alla Pretura di Padova fu nominato vicecancelliere al Tribunale di Padova; Mandich idem a Pieve di Cadore; Zagolin fu nominato vicecancelliere alla Pretura di Padova; Silvello id. a Pieve di Cadore; Pasquali vicecancelliere alla Procura del re di Colonia fu collocato a riposo; Bevilacqua segretario alla Procura generale di Venezia, fu promosso alla prima categoria; Mazzari, cancelliere a Villafranca fu promosso alla seconda.

Si concesse l'*exequatur* al sacerdote Pagnacco della quarta Mansionaria, capitolo cattedrale di Padova. Si autorizzò la fabbrica di Valdobbiadene ad accettare il legato di L. 500 a favore della succursale di Santa Agata, disposto da Costantino Pronol.

Collocamenti a riposo.

Domani si firmeranno i decreti per i collocamenti a riposo nel personale del civile per la attivazione della nuova legge.

Lavori pubblici.

Si approvò la domanda avanzata dal Comune di Monselice per la concessione dell'uso delle argine del canale di M. selice.

In posizione ausiliaria.

In seguito alle ispezioni fatte dai generali Longhi e Mainoni si ritiene imminente il collocamento in posizione ausiliaria di taluni Ufficiali che comandano reggimenti di cavalleria.

I due concerti di ieri.

Più d'uno ieri sera, sapendo che in Piazza Unità d'Italia ed in Piazzetta Pedrocchi concerto musicale, aveva detto: *troppa grazia!* e si era messo a pensare ai momenti assoluta mancanza d'un po' di musica.

Ieri sera però se n'ebbe e di buona: il reggimento Fanteria suonò il suo programma egregiamente; la musica Cittadina a Padova chi tenne lieto un numero pubblico.

Così all'uno, come all'altro Concerto Musicale, facciamo i nostri rallegramenti.

Gita di piacere.

Domenica 13 agosto 1893 ha luogo una corsa di piacere da Milano per Venezia a biglietti speciali di andata-ritorno di 2.ª e 3.ª classe ridotti del 60 0/0 validi a tutto Settembre 16 corr.

Il treno speciale partirà da Padova alle 10 antimeridiane.

Si pagano per la seconda classe L. 2.50 per la terza 1.60.

Biglietti ferroviari d'andata e ritorno.

Si annunzia che un apposita Commissione verrà nominata per esaminare le domande delle diverse Camere di Commercio per ottenere sia prolungata la validità dei biglietti ferroviari di andata e ritorno.

Pacchi postali.

È stato sospeso il servizio dei pacchi diretti a Tangeri per la via di Francia.

Tali pacchi possono però essere spediti per la via di Svizzera e Germania.

Pel commercio delle uve.

Un decreto dei ministri dei lavori pubblici del commercio, stabilisce che anche quest'anno si applichino le tariffe speciali per trasporto piccola velocità accelerata dell'uva fresca vagoni completi.

Festa schermistica.

Alla gara schermistica che domenica si svolgerà a Venezia prenderanno parte i signori maestri: Vannucchi di Bologna, Bagni di Padova, dott. Bellussi, Ranzato, Girolini, De Col, Min e Rinaldi di Venezia.

Citiamo pure i nomi dei signori dilettanti fra i quali ve ne sono alcuni che per la prima volta si presentano al nostro pubblico:

Magg. Pizzati di Udine, Viola di Padova, Andrighetti, Bearzi di Pordenone, Conte della Sordina, dott. Garavini di Trieste, capitano Rattazzi, Paggetto di Vicenza, Pontiroli di Milano, Zangheri di Bologna, Boer, Dal Poz, Trentinaglia, Vecelli, Vivante, Varrica, Geronzo, Cavenago e Tosi di Venezia.

Sappiamo inoltre che per dare maggiore attrattiva alla festa, il Circolo schermistico veneziano ha invitato a Venezia il celebre maestro Sartori di Roma.

Refurtiva ritrovata.

L'altra sera Cecco Isidoro, abitante in Via Sant'Anna, denunciava all'Autorità di P. S. d'aver patito un furto di una collana d'oro ed un anello per compl. essivo valore di lire 200 circa.

L'autorità si mise subito all'opera per la scoperta dell'autore del furto quando per serena venne a trovare la refurtiva in un modo abbastanza curioso.

Stavano giocando in Piazza Castello alcuni ragazzi fra i quali c'era anche il figlio del denunciato, quando trovarono per terra gli oggetti scomparsi.

Avvisata la Questura questa si recava sopra luogo e sequestrava.

Rissa alle Torricelle.

Ieri sera, a quanto pare per antichi rancori, succedeva una viva disputa fra uno sconosciuto ed il cochiere d'una rispettabile famiglia, che abita in Via Torricelle.

La disputa si accalorò sempre più con offese reciproche, e lo sconosciuto fu dall'avversario gettato a terra e percosso.

Intromessisi alcuni passanti i contendenti furono divisi ed allontanati.

Lo sconosciuto si recò alla P. S. per far dare una lezione al suo percuotitore, ma visti gli articoli - diceva infatti del Codice Penale del sig. Zanardelli non voll' dar querela.

PADOVA

Via S. Fermo N. 1328

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

A proposito di una sentenza.
 Nel n. 214 del nostro giornale pubblicammo una sentenza a carico di certo Lucchiarri. Ora, per omaggio della verità, dobbiamo dire che il Lucchiarri non fu condannato a due mesi di reclusione, come si diceva in quel cenno, e a 50 lire di multa, ma bensì alla multa soltanto.

I due Ajaci (?)
 Questa mattina, sulle prime ore, attraeva l'attenzione dei pochi passanti, in piazza Vittorio Emanuele, un battibecco fra due vecchietti della classe operaia, che si riscaldevano quasi fino al pugilato. Si trattava di gelosie, per prestazione d'opera, fra i due litiganti, che, dopo uno sfogo di reciproche insolenze, se ne andarono ciascuno per i fatti suoi, e senza spargimento di sangue.

Piccolo incendio.
 Al Portello ieri sera accadde un piccolo incendio nella bottega di certo Strukul al Civ. N. 730. Il danno non è che di L. 10. Arse una porta di comunicazione con altro negozio.

Cavallo in fuga.
 Gli agenti daziani di Porta Portello fermarono ieri un cavallo attaccato ad una carrozza, il quale aveva presa la fuga dalla Piazzetta Colonna per Via Paolotti. Il cavallo apparteneva al sig. Rossatti Pio farmacista di Curtara. Nessuna disgrazia.

Cavallo in fuga.
 Ieri, verso il mezzogiorno, un cavallo si acciò ad una *Victoria*, spaventato dal tram a vapore a Santa Sofia, si diede a corsa precipitosa verso il Macello. Durante la corsa sfrenata, il cavallo si procurò alcune ferite alle gambe posteriori mandando in fuggio la *Victoria*. Il cavallo fuggitivo fu fermato da Giacomo Lazzarini detto *Brasolella*, macellaio abitante al Portello.

Arresto.
 Alle 11 1/2 p. di ieri fu arrestato in Piazza delle Erbe l'ammonito C. Gabriele d'anni 25, scalpellino, abitante in Via Noci N. 4325, perchè contravventore alla sorveglianza.

Un'operazione della questura.
 L'egregio Delegato Topan sta compiendo pratiche per la scoperta di un furto di qualche importanza. Il mistero in questi casi è d'assoluta necessità. Ad operazione compiuta ne riparleremo.

Ieri alle ore 3 1/2 pom., nella sua villa di *Paizza*, spirava dopo lunga malattia **DOMENICO ing. DATTERI**. Serve il presente annuncio per chi non avesse ricevuto avviso. LA FAMIGLIA. **11 Agosto 1893.**

Ringraziamento
 La famiglia del fu **Carlo Romaro** ringrazia vivamente tutti coloro che si associarono al suo lutto, e chiede scusa delle involontarie omissioni.

APPENDICE
 del Comune - *Giornale di Padova*

CONTESSA DASH
 Olimpia di Villebelle
 A CORTE
 PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
 Traduzione di A. Z.

Ella sposò un Saint-Herain, che balbettava, e che fu perfettamente conosciuto. Ho conosciuto ben più il marchese di Senneterre, nato dopo la morte di suo padre, e un po' più giovine di me. Bello attraente, e pieno di buone qualità, la sua tristezza e il suo pallore ce lo fecero soprannominare *Chiaro di Luna*. Le dame di quel tempo non hanno avuto la strema dal marchese di Jancourt. Il piccolo Senneterre sposò l'ultima erede della casa di Cè e fu ricca a milioni; egli è morto dal dispiacere per esser diventato cieco sulla moglie in conseguenza del latte dilatato. Egli ripeteva continuamente: « Non mi consolerò mai essendo io stato la causa di questa sventura. E l'altra, buon' anima senza malizia, gli rispondeva dal fondo della sua vitaccia pura: « Rassicuratevi, amico mio, voi non ci a-

Acqua potabile

Sotto questo titolo il *Veneto* di ieri ha un articolino che potrebbe dirsi ridicolo, se non dettasse dei sospetti sopra il fine a cui tende. Si fa una campagna contro l'acquedotto e, pur di dirne, se ne stampano di cotte e di crude.

Si insinua ad esempio, sia pur dubbiosamente, la notizia che, all'epoca delle prove per il collaudo dell'acquedotto, si siano nella tubatura, riscontrati 36 buchi, i quali furono riparati nel momento e alla meno peggio.

Che diavolo! I 36 buchi potranno essere in Via Gigantessa, non certo nella tubatura del nostro acquedotto, il quale in quell'epoca, non così lontana, ottenne la diretta ed assoluta approvazione della Commissione di collaudo, composta dell'illustre ed ora compianto professor Razzaboni, direttore della Scuola d'Applicazione di Bologna, del prof. Chiechi Bernardi, nonché degli ing. Turola e Salvadori.

I verbali di codesta Commissione sono al Municipio e non fanno per nulla accenno ai buchi che vede nella condotta dell'acquedotto l'anonimo del giornale di Gigantessa.

Può darsi invece che il pretesto dei buchi porti chi ha interesse a screditare il nostro acquedotto per rendere vane, al caso, le amichevoli pratiche che si fanno per concessioni d'acqua alla città e distretti finitimi.

Chi sa... le speculazioni private sono tante e si può anche cominciare coi 36 buchi per giungere a qualche scopo. Il mondo a questi di è così fatto....

Corriere dell'Arte

A complemento delle notizie già date sugli spettacoli teatrali di Vicenza, dei quali ha l'impresa il nostro sig. Bruno Barzilai, togliamo dal cartellone già pubblicato quelle notizie che possono interessare la nostra cittadinanza.

Le opere che si daranno sono le seguenti: *Carmen* del maestro Bizet; *I Pagliacci* del maestro Leoncavallo, nuova per Vicenza; *Festa a Marina* del maestro vicentino Gellio Coronaro, nuova per Vicenza.

Artisti di canto: Lorini Elvira - Storchiò Rosina - D'Este Lina - Perez Gerardo - Rivarola Enrico - Brombara Vittorio - Melossi Nunzio - Cirrotto Sebastiano.

Parti comprimarie: Garavaglia Angela - Garavaglia Rosa - Pittarello Umberto - Volponi Antonio.

Maestro concertatore per la *Carmen* - cav. Riccardo Drigo. Maestro concertatore per *I Pagliacci* - Bruno Barzilai.

Maestro dei cori Antonio Mozzi - Violino di spalla Alessandro Rubelli. Num. 56 professori d'orchestra - Num. 50 coristi d'ambo i sessi - Num. 18 ragazzi - N. 8 ballerine distinte - Banda sul palco scenico.

Scriva la *Provincia di Vicenza*: « Terza al Teatro Comunale si è fatta la prima prova d'assieme della *Carmen*, con artisti, cori ed orchestra, nella quale i professori venuti dal fuori sono numerosi e valenti.

Non esitiamo ad assicurare fin d'ora che il complesso dello spettacolo d'opera sarà interessantissimo e tale da non essere confrontato colle due edizioni della *Carmen* che abbiamo avute a Vicenza.

vetta alcuna colpa. E di ciò si rivede e si avea torto; bisogna rispettare queste sublimi innocenze, che sono da se stesse disconosciute, tanto si trovano ben poste in quei cuori senza rimorsi.

Quella famiglia era sventurata, come vedete; credo che difficilmente se ne trovi un'altra; essi si sono fusi nei la Ferté per non so quale alleanza. Davvero non me lo ricordo. Il nostro viaggio di Provenza passò alla meglio. Ci si ricevette ammirabilmente dappertutto.

Madama di Simiane venne a Marsiglia, la rivedemmo, e mi sembra ancora sentirli a dire ad un cappuccino che passeggiava sul porto al suo fianco, e che viveva con tutta la rigidezza del suo ordine: « Come fa caldo, padre mio! Mai si pronunciò un epigramma con più grazia e convenienza. Il buon padre, avvezzo a' suoi profumi nulla comprese. Io, quantunque piccina, compresi a meraviglia, lochè fece acquistare un buon concetto del mio talento alla spiritosa Paolina. Mia madre mi sgridò, e mia sorella primogenita allungò il suo collo in modo d'attorniarci con le sue ripiegature. Si occupava già del suo matrimonio e di quello di mio fratello, per quanto giovani essi fossero. Quel viaggio non aveva altro scopo.

Si pensava per madamella di Villebelle ad un de Buons, uno de' più vecchi nomi della Provenza, legato con tutti e molto ricco. Ella lo sposò, difatti, dieci anni dopo, e non ebbe figli.

Stavolta la *Carmen* avrà anche la novità del ballo. Sono già arrivate e cominceranno le prove anche le ballerine.

MANON LESCAUT, di Puccini al SOCIALE di Udine

Telegrammi da Udine segnalano l'ottimo successo della *MANON LESCAUT* di Puccini, della quale ieri sera, 9, fu data la prima rappresentazione.

Questa sera, la seconda. Mugrensano, relatore musicale per la *Gazzetta di Venezia*, dice:

« Fu un successo caldo, entusiastico, sincero, vero, che riafferma la vitalità dello splendido spartito.

« Non esito dichiarare seconda « metà » 3.0 atto un monumento per ispirazione e per magistrale condotta. Il concertato finale è poderosissima pagina, ben riaffermante robustezza dell'ingegno dell'autore. Commoventissimo, a volte straziante, l'ultimo atto nel quale Puccini raggiunge massimo grado di intensità nell'espressione della passione amorosa e del dolore.

« Gli applausi scoppiarono spontanei, calorosi, spesso durante tutta l'opera. »

SCIARADA

Solo il filosofo dir può il primiero; Solo chi dubita dice il secondo; Al muli, agli asini convien l'ultimo. Spiegazione della *Sciarada* precedente PE-NICE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 agosto 1893	
Roma 9	Parigi 9
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 99.05
Rendita per fine 94.55	Idem 4 1/2 0/0 104.63
Banca Generale 299. —	Idem Ital. 5 0/0 86.12
Credito mobiliare 449. —	Cambio L. Londra 92.50
Azioni S. Acqua Pia 1100. —	Azioni S. Immobiliare 59. —
Azioni S. Immobiliare 59. —	Consolidati ingl. 98.18
Parigi a 3 mesi —	Obblig. Lombard. 119.25
Londra a 3 mesi —	Cambio Italia 8.14
Milano 9	Rendita turca 92.93
Rendita contanti 94.47	Banca di Parigi 422.50
Idem fine 94.62	Tunisine nuove 482. —
Azioni Meditarr. 526. —	Egiziane 6 0/0 205. —
Lanificio Rossi 1270. —	Rendita ungherese 94.25
Cotonificio Cantoni 956. —	Rendita spagnuola 62.78
Navigazione generale 317. —	Banca sconto Parigi 120. —
Raffineria Zuccheri 253. —	Banca Ottomana 590.06
Sovvenzioni 19. —	Credito Fondiario 960. —
Società Veneta 33. —	Azioni Suez 2656. —
Obblig. merid. 315.50	Azioni Panama 15. —
Idem nuove 3 0/0 293.59	Lotti turchi 86. —
Francia a vista 109.10	Ferrovie meridionali 592.50
Londra a 3 mesi 47.3	Prestito russo 78.85
Berlino a vista 134.60	Prestito portoghese 51.84
Venezia 9	Vienna 9
Rendita italiana 94.55	Rend. in carta 96.70
Azioni Banca Veneta 240. —	Idem in argento 96.45
Società Veneta —	Idem in oro 118.70
Cot. Venez. 258. —	Idem senza imp. 96.50
Obblig. prest. venez. 26. —	Azioni della Banca 975. —
Firenze 9	Stab. di cred. 123.90
Rendita italiana 94.65	Londra 100. —
Cambio Londra 27.39	Zecchini imp. 500. —
Francia 109.10	Napoleonini d'oro 9.59.50
Azioni F. M. 651. —	Berlino 9
Mobil. 440.70	Mobiliare 201.60
Torino 9	Austriache 42. —
Rendita contanti 94.50	Lombard. 86.50
Idem fine 94.62	Rendita italiana 86.50
Azioni Ferr. Modit. 524.50	Londra 9
Mer. 652. —	Inglese 98.34
Credito Mobiliare 440. —	Italiano 85.18
Banca Nazionale 1262. —	Cambio Francia 109.15
Banca di Torino 312. —	Germania 133.54

LA VARIETA
Colera in viaggio?!
 Leggesi nel *Giornale di Udine*, 9: Ieri sera giunse qui una comitiva di operai Feltrini reduci dall'Impero austro ungarico i quali raccontano che nel viaggio uno dei loro

Egli era vecchio: brutto e brontolone. Non cessava di dare la pappa ad una dozzina di gatti che aveva, e che portavano tutti dei nomi eroici, come Scipione, Leonida e non so chi ancora (1). Egli avea la bocca precisamente a lato dell'occhio; ho sempre detto che per quel ch'era, quella bocca poteva star bene là come atroce.

Non sarebbe stato certo più bello, se anche fosse stato meglio collocato? E poi chi si sarebbe dato cura di guardare. Mio fratello sposò madamigella di Vius bella e buona, e che avrei amato se l'avesse voluto.

Ella aveva l'antipatia per le Canonichesse e mi ripeteva continuamente: « Perché non siete andata addirittura monaca, o non vi siete maritata? Questa posizione mista, che vi dà un marito *in partibus* e un convento senza grata, mi è odiosa. Voi volete Dio e il mondo. Vi domando un po' cos'è che involava alla mia cara cognata? E quanto a Dio, egli sapeva meglio di lei quello che gli toglieva. Noi fummo festeggiati da quelle famiglie; non erano che festini, balli e commedie. Ci si condusse dappertutto: mia madre ebbe questo capriccio, e volle contornarsi de' suoi figli. Madamigella di Montuçon viveva di perpetue indigestioni.

Dimagri almeno di dieci libbre. Quanto a lei non le si trovava marito.

(1) Che peccato ch'essi non siano più a questo mondo! Questi nomi andrebbero a meraviglia nella repubblica francese, vestita di vecchi avanzi romani.

GIUSEPPE MAZZARO
 S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5
Grande Deposito
 per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 di
SPECCHI di Francia e Boemia = **CRISTALLI** di Francia per Vettrine = **LASTRE Nazionali e Belghe** in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = **LASTRE TEGOLE** = **MASTICE** per Tettoje e Serre = **DIAMANTI** per Lastre.
 Prezzi di tutti convenienti

compagni era stato colto da grave maleore con indizi colereiformi lungo la linea della Sud-Bahn per cui altri tre loro compagni erano scesi per assisterlo.

I viaggiatori furono sottoposti a rigorosa disinfezione che furono diligentemente disinfettate le loro sacche e la carrozza nella quale avevano viaggiato.

SETTE FAMIGLIE
 che celebrano le nozze d'oro

Ieri a Leers, nel Nord della Francia, ebbe luogo una insolita e commovente funzione. Sette coppie di vegliardi celebrarono insieme con grande funzione religiosa le loro nozze d'oro, cioè cinquanta anni di matrimonio.

Non si contano più i figli e i nipoti di queste sette famiglie, visibilmente benedette dal cielo.

Tutto il paese era in festa e si associò al giubilo cristiano e domestico di questi vecchi fortunati.

Nostre informazioni
 Ora che il Senato ha posto fine, col suo voto, alla discussione sulla legge bancaria, è sperabile che l'atmosfera, inquinata dalle rivelazioni degli ultimi tempi, andrà di mano in mano purificandosi; e che quando il Comitato dei sette avrà compiuto l'opera sua, non si sentirà più a parlare nè di Tanlonghi nè di Lazzaroni.

Si crede che oggi, fra gli altri Decreti, Sua Maestà firmerà pur quello del movimento dei Prefetti, tante volte accennato. Dicesi che in seguito alle dimissioni presentate dal prefetto Ferrari sarà destinato, in sua vece, alla Prefettura di Bari, un impiegato di carriera.

Benchè le notizie generali del Regno sulle condizioni sanitarie siano abbastanza soddisfacenti, sappiamo che dal Ministero dell'Interno furono impartite istruzioni rigorose per l'applicazione delle discipline d'igiene.

Nostri dispacci
 partico

Il voto del Senato

(S) ROMA, 10, ore 7 a. Il voto del Senato è la conferma delle previsioni telegrafate l'altro giorno. Il mondo politico ne rimase poco impressionato: si spera tuttavia che il voto della legge sia il principio della fine di questo periodo di scandali.

Altre rivelazioni

(S) ROMA, 10, ore 9 a. La *Tribuna* afferma che non si riesci ad accettare dove finirono 28 milioni che si trovarono mancanti dalle casse della Banca Romana. Anche accettando le deposizioni di Lanlongo ne mancherebbero molti.

Le somme date al Governo ed ai deputati si aggirerebbero sui 5 milioni, epperò manca ancora molto ad arrivare ai 28 milioni.

Le ipotesi sono svariate, compresa quella che il vuoto esistesse già quando il Tanlongo assunse il Governo della Banca. Questi si sarebbe astenuto dal denunciare tale anomalità, perchè sostiene che nessuno gli abbia consegnato l'ufficio.

Polemica

(S) ROMA, 10, ore 11.20 a. Il *Fanfulla* rispondendo al *Popolo Romano* questa mattina, ripete su per giù la dichiarazione fatta ieri circa la pubblicazione della risposta di Chauvet.

Aggiunge che chiese per mano dell'usciera a Chauvet che l'apologia del medesimo si comunicasse integralmente prima di pubblicarla, nonchè se il manoscritto in carta bollata si poteva considerare completo. Secondo la richiesta aspetta la risposta legale per domattina, cioè due giorni

dopo la consegna, per mano dell'usciera, di parte dell'apologia.

Si crede che la polemica Cavallotti-Chauvet avrà influenza nel mondo politico, in ispecie davanti al processo della Banca Romana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
 DI PADOVA

11 Agosto 1893
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 57
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 24
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30.7 dal livello medio del mare

9 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 por.
Barometro a 0° mil.	762.9	760.7	760.7
Termometro centigr.	+22.1	+26.3	+22.3
Tensione del vap. acq.	13.3	11.5	12.6
Umidità relativa	67	44	63
Direzione del vento	NNW	S	S
Velocità chil. orar. del vento	2	3	13
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 10
 Temperatura massima = + 27.6
 minima = + 18.2

F. BELTRAME Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli gerente resp.

SI HA UNA VINCITA GARANTITA
 ACQUISTANDO 100 NUMERI PROGRESSIVI
 DALL'1 AL 100 DELLA GRANDE
LUTTERIA ITALO-AMERICANA

OLTRE LA VINCITA
 GARANTITA SI HA IL CONCORSO
 PER 100 NUMERI DISTINTI A
 TUTTE LE ESTRAZIONI ED OGNI
 NUMERO PUO' AVERE PIU' VINCITE
 IN OGNI ESTRAZIONE
 GRANDE DONO ARTISTICO
 BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
 IN METALLO BRONZO
 CHE VIENE SPEDITO FRANCO IN
 TUTTO IL REGNO
 SOLLECITARE LE RICHIESTE
 RIVOLGENDOSI ALLA BANCA
 F. CASARETO S. F. GENOVA
 E PRESSO I PRINCIPALI
 BANCHIERI, CAMBIO-VALUTE
 NEL REGNO

AVVISO

Collegio Zitelle - Gasparini
 PADOVA

Il Consiglio Direttivo del soprannominato Istituto, destina, per il prossimo anno scolastico 1893-94, parte del grande fabbricato del Collegio, quale Convitto per giovanette che desiderassero frequentare i Corsi Preparatori ed i Normali nella R. Scuola Normale. Avranno buon trattamento, custodia, quanto altro potrà essere necessario. La spesa sarà modicissima. Per le particolari intelligenze potranno rivolgersi alla Direttrice del Collegio in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case. Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento. La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fiorifere da fiori.
 (Vedi Avviso in quarta Pagina)

Orari Ferroviari

5 Giugno 1893 15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,45 a.	4,35 a.	5,15 a.	omn. 4, 6 a.	5,15 a.	6, — »
» 4,28 »	5,15 »	6, — »	» 6, — »	7,20 »	8, — »
misto 6,25 »	8, 2 »	9,19 »	diretto 8,35 »	9,19 »	10,41 »
omn. 7,59 »	9,15 »	10,41 »	accel. 9,40 »	10,41 »	11,55 »
» 9,26 »	10,40 »	11,55 »	omn. 12, 5 p.	1,15 p.	2,39 »
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	1,15 p.	diretto 1,55 »	2,39 »	3, 4 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	2,25 »	» 2,25 »	3, 4 »	4,15 »
accel. 1,21 »	2,30 »	3, 4 »	misto 4,15 »	5,35 »	6, — »
misto 1,35 »	2,30 »	3, 4 »	» 5,52 »	7, 8 »	8, — »
diretto 1,49 »	2,30 »	3, 4 »	dir. mo 7, 5 »	7,39 »	8, — »
omn. 8,01 »	9,15 »	10,41 »	diretto 10,35 »	11,21 »	12, 8 a.
accel. 9,28 »	10,20 »	11,21 »	accel. 11,15 »	12, 8 a.	

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.	20,55 a.	1,13 p.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 p.	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.	11,44 p.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8, 5 a.	10,33 »	11,44 p.
ret. 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »
dr. 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 »	4,20 p.	5,46 »
o. m. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. 5,10 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »	8,30 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.

Padova-Bassano			Bassano-Padova		
omn. 4,56 a.	6,38 a.	7,17 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.	8,12 a.
misto 7,45 »	9,33 »	10, 9 »	misto 8,19 »	10, 9 »	11,50 »
» 2,16 p.	4,17 p.	4,52 p.	» 3, 2 p.	4,52 p.	5,15 p.
omn. 6,40 »	8,32 »	9, 4 »	omn. 7,13 »	9, 4 »	10,42 »

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto 7,50 a.	9,28 a.	10,22 a.	misto 6, — a.	7,38 a.	8,12 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	4,22 p.	» 10,22 »	12, — »	12, — »
» 6,30 »	8, 8 »	9, 4 »	» 4,22 p.	6, — »	6, — »

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
misto 4,40 a.	6,56 a.	7,17 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.	8,12 a.
» 7,55 »	9,43 »	10,32 »	misto 7,59 »	10,32 »	11,21 »
omn. 9,15 p.	4,31 p.	5, — p.	» 2,46 p.	5, — p.	6, — p.
» 6,22 »	8,36 »	9,16 »	omn. 7, 9 »	9,16 »	10,18 »

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn. 6,22 a.	6,48 a.	8,18 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.	9,16 a.
misto 8,45 »	9,13 »	11,32 »	misto 11, — »	11,32 »	12, — »
omn. 12, — m.	12,26 p.	1,37 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.	2,30 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	4,23 »	omn. 3,55 »	4,23 »	5, — »
» 7,25 »	7,53 »	8,36 »	» 8,36 »	9, — »	10,18 »
» 9,10 »	9,34 »	10,18 »	» 9,50 »	10,18 »	11,21 »

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto 6, — a.	7, — a.	8,15 a.	misto 7,15 a.	8,15 a.	9,16 a.
» 12,10 »	1,10 p.	2,30 p.	» 1,30 p.	2,30 p.	3,40 p.
» 6,10 p.	7,10 »	8,30 »	» 7,30 »	8,30 »	9,16 »

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn. 4,36 a.	6,34 a.	8,44 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.	9,16 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	1,37 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.	6, — p.
» 6,12 p.	7,56 »	9,16 »	misto 8,33 »	10,10 »	11,21 »

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Quando far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfumerieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York.

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con iposofiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruchi*, *Tignuole*, *Cochylis*, *Afidi*, *Cocciniglie*, *Thrips* ecc. che le infestano, usate la **PITOLEINA** (piante più resistenti) o la **RUBINA** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PIETROBELLI e C. - PADOVA.

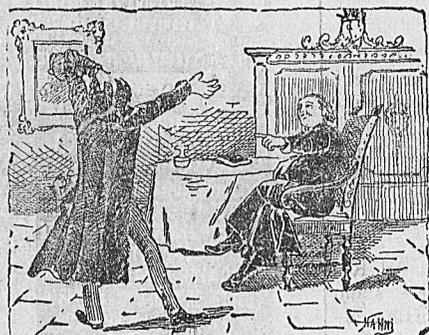
RUBINA

contro la *Cochylis* della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarie generale e corrispondente **G. MASCHIO - Padova**

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna. Si accettano allievi dai **sei ai dodici anni**. — Permanenza in Convitto **undici mesi**. — Uniforme alla bersagliera. Rivolgersi al **RETTORE**



Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto da eresia, è tirato da qualche impostore e costretto a portare un cimò mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a mollo, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugillo per corbellare gli insetti, ecco tutto. Se dunque l'intero spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morire in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

N.B. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiesa imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via L. ngarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

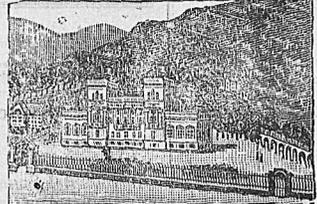
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



Grande Stabilimento

idroterapico e elimativo in Varallo Sesia

Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — Illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Musso e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Legali

Lire 15 annue

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di (S. M. il Re d'Italia)

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spica, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prenda mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei quartri.

Venderebbero Villino con o senza grosso latifondo vicino a Bassano. Rivolgersi avvocato Tallara, 725, Bassano. H. 2275 V

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.